

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N 104

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

### INGRAO

PER I REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 57 E 595 DEL CODICE PENALE E 8 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N° 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA E OMISSIONE DI PUBBLICAZIONE DI LETTERA DI RETTIFICA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(AZARA)

Annunziata il 9 settembre 1953

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 25 settembre 1953

L'onorevole Pietro Ingrao è stato querelato dal signor Roversi Antonio per i reati di diffamazione aggravata commessa con il mezzo della stampa, e di omissione di pubblicazione di lettere di rettifica (articoli 57, 595, del Codice penale, e 8 della legge 8 febbraio 1948, n° 47)

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta, che è stata rinnovata dal Procuratore della Repubblica in Roma, con gli atti del procedimento (fascicolo n° 7946/950 della Procura di Roma)

*Il Ministro  
AZARA*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 27 agosto 1953

Con atto in data 26 maggio 1950 Roversi Antonio sporgeva querela contro l'onorevole Pietro Ingrao, 1°) per avere nella sua qualità

di direttore responsabile del quotidiano *l'Unità*, pubblicato, nei numeri 103 e 110 di detto giornale, rispettivamente del 30 aprile e del 10 maggio 1950, due articoli intitolati « Condizioni di sfruttamento poste dai padroni delle concerie » e « Inumano sfruttamento dei lavoratori delle concerie », articoli che il querelante afferma essere lesivi della sua reputazione, 2°) per avere ommesso di pubblicare la lettera di rettifica in data 2 maggio 1950 inviata da Roversi

In particolare, il Roversi lamenta che nei due articoli di cui sopra gli si attribuiscono i fatti determinati di avere corrotto la commissione interna del proprio stabilimento in Matelica, di avere oppresso i propri operai con un sovraccarico di fatica, danneggiandone il fisico e ricavandone un grande vantaggio economico, di aver forzato gli operai al lavoro con la minaccia di licenziamento

Ravvisandosi nei fatti gli estremi del reato di cui agli articoli 57, 81, 595, primo, secondo e terzo comma del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n° 47, e del reato di cui all'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n° 47, chiedo la prescritta autorizzazione a procedere a carico dell'Ingrao

*Il Procuratore della Repubblica  
FORNARI*